

Compagnia Teatrale **Benedetti Ragazzi** in



LICEO SCIENTIFICO  
**S. BENEDETTO**  
DAL 1397 INSEGNIAMO METODO, FORMIAMO CARATTERE

Con il patrocinio di

Comune di  
Piacenza



# IL FANTASMA DI CANTERVILLE

di **Oscar Wilde**

ADATTAMENTO E REGIA DI MAURIZIO CALDINI

ESITO DEL LABORATORIO TEATRALE  
LICEO SCIENTIFICO  
S.BENEDETTO



**TEATRO SAN MATTEO**  
VICOLO SAN MATTEO 8, PIACENZA  
**MERCOLEDÌ 20 APRILE ORE 21**

**SABATO 16 APRILE**  
DALLE 16 ALLE 18  
TRAILER TEATRALE  
SUL SAGRATO DELLA  
BASILICA DI S. FRANCESCO

PRESENTATO DA

Associazione Culturale  
**The Imperfect Speakers**  
EST. 1990



**bookbank**  
libri d'altri tempi

**BiffiArte**  
ARTE | EVENTI PER IL XXI SECOLO



**Season(s)**  
performance culturale urbana

**teSoretto**  
GIOIELLI

MR. HIRAM OTIS .....	<b>Stefano Dallavalle</b>	SCENOGRAFIA .....	<b>Maurizio Caldini</b>
MRS. LUCREZIA OTIS .....	<b>Chiara Repetti</b>	MUSICHE .....	<b>Maurizio Caldini, Stefano Dallavalle</b>
WASHINGTON OTIS .....	<b>Matteo Lucchini</b>	TRUCCO .....	<b>Roberta Masini, Maria Vittoria Piva, Sofia Serafini</b>
VIRGINIA OTIS .....	<b>Alessandra Arzani</b>	COSTUMI .....	<b>Filippo Aldrigo, Michela Longhi, Sofia Serafini</b>
I GEMELLI OTIS .....	<b>Simona Vito, Matteo Schillani</b>	GRAFICA .....	<b>Officine Bolzoni</b>
MRS. UMNEY .....	<b>Francesca Dossi</b>	SUGGERITORE .....	<b>Pasquale Vito</b>
IL FANTASMA DI CANTERVILLE .....	<b>Cristian Iudicello</b>	AIUTANTE DI SCENA .....	<b>Carlo Ferrari</b>
LADY CANTERVILLE .....	<b>Marta Paina</b>	MASCHERE .....	<b>Enea Colombi, Carlo Ferrari</b>
CECIL, DUCA DI CHESHIRE .....	<b>Lorenzo Gazzola</b>	ACCOGLIENZA .....	<b>Clara Balordi, Annalisa Borlenghi</b>
MR. PARKER .....	<b>Davide Sckokai</b>	.....	<b>Emilio Callegari, Mihail Filip, Francesca Gruppi,</b>
ZINGARA .....	<b>Maria Vittoria Piva</b>	.....	<b>Susanna Ghisoni, Chiara Rapacioli</b>
ADATTAMENTO E REGIA .....	<b>Maurizio Caldini</b>	OGGETTI DI SCENA .....	<b>Maurizio Caldini, Chiara Repetti</b>
ASSISTENTE ALLA REGIA .....	<b>Stefano Dallavalle,</b>	IDEATORI DEL PROGETTO .....	<b>Fabrizio Bertamoni</b>
.....	<b>Mattia Fragassi, Marta Paina, Sofia Serafini</b>	.....	<b>Marcella Fariselli, Silvia Romani</b>
LUCI .....	<b>Leonardo Credali, Matteo Ziliani</b>	UFFICIO STAMPA .....	<b>Iliaria Molinari</b>
SUONO .....	<b>Filippo Bricchi</b>		

Si ringrazia don Ezio Molinari per la preziosa disponibilità.

*“Siamo tutti nati nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle”.*

Nelle parole del grande scrittore irlandese Oscar Wilde troviamo il senso di questo lavoro realizzato dai nostri studenti. Ragazze e ragazzi capaci di “guardare alle stelle”, inseguendo l’elemento imprescindibile per la vita di ogni uomo: il desiderio. Il desiderio è un’esperienza di alterità, una vertigine che mi ustiona, mi rapisce e si soddisfa solo attraverso il riconoscimento dell’altro. Solo attraverso questo riconoscimento dell’altro possiamo trovare il senso originario della vita stessa, che si realizza tramite il miracolo della parola. Guardare questi ragazzi, impegnati nello studio e nella pratica per mettere in scena il bellissimo racconto *Il fantasma di Canterville*, testimonia quanto sia importante la parola nell’impianto educativo della nostra scuola. La parola che si fa corpo come strumento di bellezza e come opportunità di guardare in alto, sapendo di trovarvi risposte.

**FABRIZIO BERTAMONI**

E sono cinque.

Arrivato a questo punto, al quinto anno di laboratorio teatrale al liceo San Benedetto, al quinto spettacolo, sento di poter essere in queste righe forse meno professionale degli anni scorsi. Vedo giovani donne e giovani uomini, che ho conosciuto da ragazzi, appassionarsi ancora per un testo, cercare di superare i propri limiti, affrontare un’ansia buona, una prova da superare. Ne vedo altri che stanno crescendo, conosciuti più di recente, intenti a cercare di reinventarsi, di ripetere un’esperienza faticosa con la fiducia che il premio sia qualcosa da ricordare, ancora una volta. E poi nuovi allievi, alcuni molto giovani, che si affidano a quello che sentono uscire dalle nostre bocche, quello che leggono nei nostri occhi, e affrontano questa prova con una speranza che cerca conferme. E poi c’è una scuola che si trova in difficoltà. Sì, perché, se lavora per tutti questi ragazzi in una preziosa unione di intenti, rischia di cadere nella retorica: ma “fare tutto questo per i ragazzi” è un’ovvietà importante, qualcosa di banale in cui una scuola per fortuna deve cadere. E il liceo San Benedetto accetta davvero di buon grado questo ruolo, iniettando passione, e idee, e lavoro. In mezzo a tutto questo ci sono io, che non mi sento né insegnante, forse neanche adulto fino in fondo, e men che meno giovane. Vedo l’impegno di tutte queste persone confluire in una mia idea, infondere potenza e forza in un progetto, che prima sembra sempre troppo arduo e, dopo, lo sembra sempre troppo poco. E, alla fine, prende vita uno spettacolo divertente, fatto di personaggi strampalati: una famiglia americana, gli Otis, che acquista un castello in Inghilterra e scopre che dovrà convivere con un fantasma; un fantasma, abituato a spaventare coinquilini e visitatori, che scopre, suo malgrado, che i tempi sono cambiati e che forse proprio il suo tempo è finito; uno spettro che viene portato a questa convinzione dai pestiferi gemelli e dal solerte figlio maggiore, abile a cancellare la centenaria macchia di sangue sul pavimento, segno indelebile (prima dell’avvento dello smacchiatore Pinkerton, ovviamente!) di un efferato delitto. Poi c’è una fanciulla, la giovane Virginia, che prova pena per il fantasma e, benché atterrita, decide di accorciare la distanza tra la modernità d’oltreoceano e le rigide tradizioni inglesi, cerca di superare le apparenze, si sforza di conoscere e comprendere qualcuno enormemente diverso da lei, arrivando al punto di aiutarlo, rischiando la propria vita. Gli altri personaggi, gli antagonisti inglesi (la contessa di Canterville, l’anziana governante, il giovane futuro lord), fanno tutti parte di una tradizione in bianco e nero che pare lasciare spazio a un imminente futuro a colori.

Dietro questo racconto umoristico e dissacrante, Oscar Wilde cela per lungo tempo una storia di discriminazione affrontata e risolta, il desiderio che la società, in cui iniziano a far breccia il consumismo e la modernità, trovi il modo e il cuore per non fermarsi alle apparenze, che non sia giudicante ma comprensiva, sia per un fantasma, che sconta una condanna all’eternità per un delitto di cui si è macchiato in vita, o per una zingara, che viene accusata in quanto tale, senza prova che abbia commesso alcun reato. Allora, forse, Oscar Wilde, oltre a farci divertire, ha anche qualcosa da dirci: un piccolo, prezioso suggerimento per provare ad essere persone migliori, in qualsiasi mondo e in qualsiasi tempo.

Sipario.

**MAURIZIO CALDINI**

#### SI RINGRAZIANO:

**Season(s), gastronomia, enoteca e ristorante**  
Via Genova, 22 - Piacenza

**TeSoretto Gioielli di Roberto Damiani & C. S.n.c.**  
C.so Vittorio Emanuele, 80 - showroom di Piacenza  
Via Calzolari, 31 - Piacenza  
Via del Molo, 11 - Porto Rotondo

**la Feltrinelli Librerie**  
Via Cavour 1 - Piacenza

**Libreria Bookbank**  
Via San Giovanni, 4 - Piacenza

**Galleria Biffi Arte**  
Palazzo Marazzani Visconti  
P.zza S. Antonino, angolo Via Chiapponi - Piacenza

**Gente Che Vale**  
Via Beverora, 20 - Piacenza  
Via Emilia Parmense, 18B - Piacenza  
Via Roma, 94 - Podenzano

**Associazione Culturale “The Imperfect Speakers”**

#### PER AVER PARTECIPATO ALL’EVENTO CON INIZIATIVE A TEMA:

**Mister Bigné, laboratorio di pasticceria artigianale**  
Via Santa Franca, 48 - Piacenza

**Cafemania**  
Corso Vittorio Emanuele II - Piacenza

**Barino**  
Corso Vittorio Emanuele II, 8 - Piacenza

**Dado Bar 4**  
Piazza Cavalli, 47 - Piacenza

**Bar Mazzini**  
Via Giuseppe Mazzini, 1 - Piacenza

**Bar Coffee Time**  
Via Cavour, 5 - Piacenza

**Agenzia Immobiliare Maggi**  
Via Campagna, 49 - Piacenza